

## Denuncia Cobas-Codir su promozione "in famiglia"

PALERMO - Da dirigente del polo museale di Catania a capo dell'unità operativa per i beni storici-artistici alla Soprintendenza etnea: una promozione che ha comportato per la dirigente Luisa Paladino un sostanzioso aumento dell'indennità aggiuntiva, da 5.164 a 15.494 euro. La firma sul contratto l'ha apposta il marito della stessa dirigente: Gesualdo Campo, il superburocrate che guida il dipartimento dei Beni culturali della Regione siciliana. A denunciare il "caso" è il Cobas/Codir, il sindacato autonomo che rappresenta il maggior numero dei 18 mila dipendenti regionali. "Risulta, inoltre - sostiene il Cobas/Codir - che il dottor Campo retribuisce in modo difforme alcuni dirigenti sottoposti (come ad esempio quelli di Palermo e di Catania), sebbene siano assegnati alla stessa identica tipologia di incarico. A Palermo, infatti, alla dirigente posta a capo della unità operativa per i beni storici artistici, Campo ha concesso un contratto individuale che prevede un'indennità di posizione pari a 10 mila e 800 euro; a Catania, invece, per lo stesso identico tipo di responsabilità, l'importo è di 15 mila 494 euro (in aggiunta allo stipendio base e all'indennità fissa), ovvero la cifra massima assegnabile a un'unità operativa nella Regione siciliana: comunque, circa il 50% in più dell'importo corrisposto alla collega palermitana".